




**REGIONE LOMBARDIA**  
**COMUNE DI CERETTO LOMELLINA**  
**(PROVINCIA DI PAVIA)**



**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI NON TECNICA**

N. rev.	Data:	Redatto	Controllato	Approvato	Data
1	05.10.09	SG	FL	FL	
Adottato con D.C.C. n. 24 del 13/10/2009				Approvato con D.C.C. n.....del.../.../....	

<b>Il Sindaco</b>	<b>FASE: VAS</b> 	
Baldi Beatrice		
<b>Il Segretario comunale</b>		
Dott. Giuseppe Caré		
<b>Il Tecnico comunale</b>		
Geom. Secondo Borando		
<b>L'Autorità procedente</b>		
Baldi Beatrice		
<b>L'Autorità competente</b>		
Dott. Giuseppe Caré		
<b>STUDIO di INGEGNERIA ASSOCIATO</b> Ing. Flavio Lavezzi e Ing. Antonio Grandi Via Monte Nero, 10/C 27020 TROMELLO (PV) P.I. 01544450180 – R.I. PV 112267/97		
<b>Progettista responsabile:</b> <b>Ing. Flavio Lavezzi</b>	<b>Collaboratori:</b>	<b>Timbro</b>
	Ing. Silvia Garavaglia	
	Dott. Riccardo Tacconi	
	Ing. Antonio Grandi	
Cod. Commessa: 18CERE07	Dir.: PGT Ceretto/ Elaborati PGT/VAS	File:dsnt.doc

INDICE .....	
1. INTRODUZIONE.....	2
2. CARATTERISTICHE TERRITORIALI DI CERETTO E SCELTE DI PIANO.....	4
2.1 I caratteri ambientali e territoriali dell'area .....	4
2.2 Le indicazioni dei piani e programmi di scala superiore .....	6
2.2.1 Il PTR.....	6
2.2.2 Il PTCP.....	7
2.3. I caratteri e le scelte del PGT.....	8
2.4 Gli scenari di sviluppo del territorio .....	12
3. LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO .....	13
3.1. Gli effetti delle azioni di piano .....	13
3.2 La valutazione della sostenibilità ambientale del piano.....	17
3.2.1 Gli effetti del piano su elementi di criticità e sensibilità ambientale.....	17
3.2.2 Valutazione della sostenibilità del fabbisogno di terreno edificabile.....	17
3.2.3 Valutazione della sostenibilità delle localizzazioni insediative.....	19
4. LE INDICAZIONI PER IL PIANO.....	20
4.1 Le misure di mitigazione.....	20
4.2 I riferimenti per la valutazione in itinere.....	22
5. LA TRASPARENZA DEL PIANO.....	23
5.1 La pubblicizzazione del PGT.....	23

## 1. INTRODUZIONE

La relazione di sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del PGT del comune di Ceretto Lomellina intende rispondere alla duplice finalità comunicativa di restituzione dei principali effetti del Piano sull'ambiente, oltre alle possibili risposte conseguenti, e di comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specialistiche.

La valutazione ambientale del PGT di Ceretto Lomellina si articola lungo tre percorsi valutativi paralleli: il primo, volto a verificare il grado di rispondenza delle azioni del piano e la corrispondenza tra gli obiettivi del piano e le reali trasformazioni territoriali, suggerisce una valutazione *in itinere* mediante una serie di indicatori da monitorare; il secondo si propone di valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano e conseguentemente di individuare le mitigazioni necessarie; il terzo, infine, prospetta una stima della sostenibilità ambientale del Piano da un lato mediante un'analisi degli effetti dovuti alle strategie sugli elementi di criticità e sensibilità all'interno del territorio comunale, dall'altro puntando l'attenzione sul bilancio tra i fabbisogni e la reale disponibilità di terreno.

Successivamente alle proposte di strategie di piano, sono stati considerati i possibili scenari relativi all'evoluzione del territorio comunale, al fine di verificare se si è tenuto in considerazione l'effetto di queste sull'ambiente e se l'individuazione degli interventi mitigativi risulta compatibile con le scelte attuate o se necessitano di ulteriore revisione.

Una volta conseguita la totale compatibilità delle mitigazioni con le scelte di piano, è stata determinata una serie di indicatori, suddivisi in due categorie, sulla base di due percorsi valutativi: quello finalizzato a verificare la rispondenza tra gli obiettivi e le azioni di piano relative alla componente ambientale ha portato all'individuazione degli indicatori di verifica, mentre quello atto a controllare l'effettiva attuazione delle azioni del piano ha condotto all'individuazione degli indicatori d'impatto/pressione.

Entrambi i gruppi di indicatori (di verifica e di impatto/pressione), all'interno dei quali figurano sia quelli relativi alle azioni previste dal PGT, sia quelli relativi a strumenti di pianificazione sovracomunali, sono stati messi a confronto per ridurre il numero ed ottenere quelli più significativi e più adatti al monitoraggio e alla valutazione *in itinere* del piano stesso.

Per permettere un confronto più vicino alla realtà, si è pertanto provveduto ad individuare per gli indicatori scelti anche il loro valore attuale, dando così un'idea dello stato attuale dell'ambiente e trasformandosi in indicatori di stato.

Concludendo, per un'analisi completa del piano sono stati usati indicatori riconducibili a tre classi.

**-Indicatori di pressione:** misurano il carico generato sull'ambiente dalle attività umane;

**-Indicatori di stato:** misurano la qualità dell'ambiente fisico;

**-Indicatori di risposta:** misurano la qualità delle politiche messe in campo dall'Amministrazione pubblica

## **2. CARATTERISTICHE TERRITORIALI DI NICORVO E SCELTE DI PIANO**

### **2.1 I caratteri ambientali e territoriali dell'area**

In seguito all'analisi del **territorio**, è emerso che il Comune di Ceretto Lomellina, appartenente all'estremo lembo occidentale della Lomellina nel settore ovest della Regione Lombardia, in Provincia di Pavia, al confine con la Regione Piemonte, conta 221 abitanti (31 gennaio 2008) e presenta una superficie territoriale di circa 7 Km<sup>2</sup>.

Localizzato nella porzione di Lomellina occidentale, il territorio comunale è attraversato dal Torrente Agogna, caratterizzandosi con una primitiva struttura a dossi e sabbioni modificata da abbondanti spianamenti nel tempo, e presentandosi inoltre come un territorio debolmente urbanizzato, con le singole realtà locali fortemente contraddistinte.

Il **sistema ambientale** risulta costituito dalla tipica maglia agricola con rogge, filari, aree a boschi e campi coltivati con differenti colture. L'estensione degli appezzamenti porta alla eliminazione o al diradamento delle barriere vegetali tipiche di un'agricoltura promiscua, impoverendo progressivamente il territorio sia sotto l'aspetto puramente percettivo che naturalistico.

Le acque derivate dai fiumi della Lomellina e dalle loro ramificazioni fanno sì che la superficie improduttiva sia molto scarsa e rendono l'intera area famosa per la produzione di frumento, mais e soprattutto riso, che consente di rivestire un ruolo significativo sul mercato mondiale.

La **struttura socio-economica** e territoriale di Ceretto Lomellina è quella di una realtà scarsamente organizzata, con un buon sviluppo economico a livello locale, basato in via quasi esclusiva dall'attività agricola.

Il Comune è contraddistinto da aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, che presentano una caratterizzazione significativamente rurale e rurale urbanizzata e da una scarsa presenza di industrie.

Il **paesaggio** è costituito da ampie distese pianeggianti con piccoli centri collegati tra loro da strade provinciali; i tre ecosistemi urbani di maggiore rilievo della zona risultano essere quelli di Mortara, Novara e Vercelli; il paesaggio agrario risulta caratterizzato dal modello tipologico della "cascina" a corte risicola della Lomellina con la presenza di ambiti del paesaggio della risicoltura, della pioppicoltura, filari e alberature residue, sistemi irrigui ed adacquatori, paratoie, chiuse, chiaviche, mulini (Molino Grande) la struttura del territorio è dunque quella della maglia agricola, basata sulla suddivisione in campi di forma più o meno regolare e destinazione differente, sull'esistenza di corsi d'acqua di diversa rilevanza (torrenti, rogge, cavi, corsi minori), sulla presenza di filari alberati.

Il territorio di Ceretto Lomellina è altresì arricchito dalla presenza di una ridotta porzione di ZPS "Risaie della Lomellina" e dell'Area IBA "Lomellina e Garzaie del Pavese" (Area importante per la presenza di specie di uccelli di particolare rilevanza come gli aironi).

Per quanto riguarda la **componente geologica** nel territorio comunale sono presenti, in merito alla fattibilità geologica, aree di classe III (con consistenti limitazioni), in particolare la Fascia B di esondazione del Torrente Agogna e la fascia di rispetto di 200 m del pozzo ad uso idropotabile, aree di classe IV (con gravi limitazioni), come la Fascia A di esondazione del Torrente Agogna, la fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua superficiali, l'area di tutela assoluta dei pozzi ad uso idropotabile mentre gran parte della restante porzione del territorio risulta appartenente alla classe di fattibilità II (con modeste limitazioni).

Per quanto riguarda la classificazione sismica, l'intero territorio di Ceretto Lomellina appartiene alla zona 4.

L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi **corsi d'acqua** di piccole dimensioni. Di maggiore rilievo risultano essere il Torrente Agogna (individuato dal MISURC come acqua pubblica vincolata), all'interno del territorio comunale ed una serie di corsi d'acqua minori con il vincolo di 10 metri.

Sul versante della **mobilità** Ceretto Lomellina risente dello scarso servizio di collegamenti e delle possibilità di scambio con il territorio, risentendo soprattutto del tracciato della SP da Mortara – Vercelli, rimanendo così tagliato fuori dal sistema di connessione degli altri centri, come è evidente dalla modalità di accesso al paese.

Dal punto di vista delle **dotazioni** di attrezzature collettive, il comune di Ceretto Lomellina soddisfa pienamente le esigenze della popolazione essendo presenti tutti i servizi indispensabili, aree verdi per il gioco e lo sport, parcheggi pubblici, amministrazione pubblica e religione.

Il sistema del **verde pubblico** risulta totalmente costituito da piccole aree attrezzate per lo svago ed altre invece non fruibili, ma mantenute in un discreto stato di conservazione.

Per quanto riguarda il sistema dei **parcheggi pubblici**, esistono due aree specifiche, localizzate in prossimità degli uffici comunali e all'interno del tessuto urbano.

Le aree risultano sia per localizzazione che per dimensione idonee e adeguate alle esigenze degli utenti.

Dall'analisi del **sistema produttivo** è emersa l'assenza di aree industriali, l'assoluta assenza di volontà di sviluppo in questo settore, pertanto il PGT non individua aree di questo tipo.

## **2.2 Le indicazioni dei piani e programmi di scala superiore**

### **2.2.1 Il PTR**

Il "Documento di Piano per il Piano Territoriale Regionale" individua come uno dei contesti di lettura e di riferimento per le sue valutazioni e previsioni il sistema territoriale della Lomellina e Novara, definendolo come nuova polarità emergente.

Il PTR propone una serie di obiettivi dei quali si è tenuto conto in fase di redazione del PGT del comune di Ceretto Lomellina:

- ***Tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero; evitare la frammentazione del territorio da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali e abitativi;***
  - Nello specifico si individuano le aree di trasformazione e le nuove aree a destinazione residenziale, in adiacenza al tessuto urbano consolidato, evitando lo sprawl urbano e creando una forma compatta dell'edificato.
- ***Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda quali macchie boschive, filari alberati, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili;***
  - Nello specifico si promuove la tutela delle aree naturali quali rogge e relativa vegetazione ripariale conservando le specie arboree ed arbustive di valore e mantenendo una corretta ed omogenea pulizia delle aree stesse, evitando così fenomeni di scarso scorrimento delle acque, per l'eccessiva presenza di detriti o legnami, che favorirebbero fenomeni di esondazione per i corsi d'acqua principali (es. Torrente Agogna ).
- ***Pianificare il territorio prevenendo il fenomeno del rischio idraulico;***
  - Nello specifico si provvede ad individuare le classi di fattibilità idrogeologica con particolare attenzione per le aree interessate dalla presenza del Torrente Agogna.

Infine si riportano qui di seguito le indicazioni presenti nel nuovo PTPR, che il comune intende adottare attraverso interventi specifici.

- ***Salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adequata presenza d'acqua;***
  - Controllo accurato mediante accordi con gli Enti gestori dei corsi d'acqua;
- ***Recuperare le situazioni di degrado paesaggistico e di riqualificazione ambientale e ricomposizione paesistica, correlato ad interventi di difesa e gestione idraulica, con specifico riferimento all'individuazione di nuovi spazi di possibile esondazione del fiume;***
  - Studio del Torrente Agogna e delle aree di possibile esondazione.

### **2.2.2 Il PTCP**

Per quanto riguarda il Comune di Ceretto Lomellina, nell'ambito del suo territorio comunale vengono individuati dal PTCP: ambiti di tutela come aree di elevato contenuto naturalistico, aree di consolidamento dei caratteri naturalistici, aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica.

Sono presenti all'interno del territorio comunale aree vincolate come i Siti Natura 2000 (ZPS 2Risaie della Lomellina); i vincoli ambientali esistenti sono costituiti dalle fasce PAI, limite tra fascia A e B, limite esterno fascia C e limite tra la fascia B e C), aree IBA, boschi, aree per la salvaguardia delle acque ad uso idropotabile e delle acque superficiali.

In modo particolare gli obiettivi più specifici previsti dal PTCP sono:

- *promuovere un ri-orientamento tecnologico in particolare appare relativo alle politiche energetiche, sostenendo e incentivando l'uso delle energie rinnovabili;*
  - il comune provvede promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili, sostenendo l'utilizzo di pannelli solari o impianti fotovoltaici per tutte le nuove costruzioni;
- *compensare gli inevitabili danni ambientali connessi alle scelte di sviluppo attraverso azioni positive d'arricchimento ambientale affinché alla fine la sommatoria di queste azioni negative e positive dia un risultato inferiore o uguale a zero.*
  - il comune provvede all'individuazione di nuove aree adibite a verde con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, si tratta di aree localizzate all'interno degli ambiti di trasformazione e in prossimità di corsi d'acqua.
- *individuare le emergenze naturalistiche e geomorfologiche nonché gli ambiti di elevata naturalità ivi compreso il sistema delle aree protette;*
  - il comune sostiene la tutela e la valorizzazione di aree naturalistiche individuate nel PTCP come emergenze naturalistiche e aree ad elevato interesse naturalistico.
- *individuare le preesistenze di carattere storico - culturale, singole od organizzate in sistema, classificandole in relazione alla destinazione ed al valore tipologico, storico - testimoniale, architettonico ecc.;*
  - il comune provvede alla tutela ed alla valorizzazione degli edifici storici, di valore simbolico quali le chiese.
- *Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale;*



- il Comune, in merito ai territori compresi nell'ambito fluviale, prevede per l'intero tessuto urbano una particolare attenzione alle problematiche derivanti dalla presenza del Torrente Agogna.
  - *Limitare lo sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche.*
- il Comune prevede per l'intero tessuto urbano prescrizioni particolari inerenti le fasce fluviali.

### **2.3 I caratteri e le scelte del PGT**

Con la redazione del Piano di Governo del Territorio il comune di Ceretto Lomellina coglie l'occasione per promuovere lo sviluppo sociale e culturale della comunità, compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente e l'uso appropriato delle risorse, al fine di ridare le opportunità, ora mancanti, sfruttando le richieste presentate concretamente da operatori nel settore. Il dimensionamento degli interventi è posto in relazione alle entità delle risorse necessarie per la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi necessari per i nuovi insediamenti.

Dopo aver valutato le possibili alternative, sono stati quindi individuati gli obiettivi generali del piano indicando le scelte e le relative motivazioni.

Le opzioni di piano riguardano le seguenti tematiche:

- Politica rispetto agli scenari di ampia scala;
- Politica degli standard urbanistici;
- Politica degli indici urbanistici;
- Politica del sistema insediativo;
- Politica delle aree produttive;
- Politica della viabilità;
- Politica delle aree agricole;
- Sistema dei servizi;

#### **POLITICA RISPETTO AGLI SCENARI DI AMPIA SCALA**

La scelta tra le possibili alternative è ricaduta sulla **considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati**, per ottenere una coerenza esterna ed interna con altri piani, valutando inoltre il fatto che questa non comporta effetti ambientali indesiderati.

### POLITICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

L'obiettivo mira al miglioramento dei servizi esistenti, con una **revisione** dal punto di vista **qualitativo** e quantitativo, garantendo maggior accessibilità e fruibilità dei servizi stessi e l'inserimento di nuove aree per servizi in particolare destinate a verde pubblico

### POLITICA DEGLI INDICI URBANISTICI

L'obiettivo mira ad un **adeguamento** dell'attuale situazione del sistema insediativo territoriale, rifacendosi alle necessità reali dei cittadini, cercando di non incidere negativamente sugli equilibri del tessuto urbano esistente con azioni relative all'eccessivo sfruttamento di suolo libero e conseguente riduzione di aree naturali.

### POLITICA DEL SISTEMA INSEDIATIVO

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema insediativo, risultano adeguati il completamento e l'espansione delle aree urbane, per poter soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Appare più idoneo, a tal fine, lo sfruttamento di tutte le aree già esistenti che presentano forti potenzialità di sviluppo, localizzate in prossimità di abitazioni o costituenti orti privati, in secondo luogo l'aumento delle aree residenziali per garantire un'ulteriore opportunità, il tutto connesso ad una doverosa compensazione a livello di sostenibilità ambientale.

### POLITICA DELLE AREE PRODUTTIVE

Il piano prevede l'assoluta mancanza di uno sviluppo del settore produttivo, vista l'assenza di richieste e di reali opportunità di sviluppo.

### POLITICA DELLA VIABILITA'

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema viabilistico si propone **un completamento del tessuto viabilistico** nelle nuove aree di trasformazione ed **un potenziamento** dei tratti esistenti (riasfaltatura, adeguamenti della sede stradale, etc.)

Si provvederà all'inserimento di nuovi tratti viabilistici esclusivamente all'interno degli ambiti di trasformazione e verrà promosso in tali aree l'inserimento di nuove alberature che garantirà sia l'attenuazione di impatti sull'ambiente (causati da un aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e dei livelli di inquinamento), sia un conseguente miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini.

## POLITICA DELLE AREE AGRICOLE

Considerando che la politica agricola comune risulta volta al principio della sostenibilità al fine di prevenire la perdita delle biodiversità, appare adeguata la scelta della creazione di una fascia di rispetto e salvaguardia dell'abitato, al fine di limitare l'edificabilità in tali aree e di fornire prescrizioni specifiche per quelle agricole.

## SISTEMA DEI SERVIZI

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema dei servizi, vista la mancanza di alcune tipologie di servizi, è previsto l'inserimento di nuove aree in particolare destinate a verde pubblico.

Al fine di verificare la corretta attuazione del Piano, per ogni strategia il Rapporto Ambientale ha indicato uno o più traguardi e i possibili indicatori, suddivisi in INDICATORI DI VERIFICA per una valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali e INDICATORI D'IMPATTO/PRESSIONE E RISPOSTA per il monitoraggio delle azioni di piano.

Nella tabella seguente vengono riportati gli obiettivi ambientali e gli indicatori di verifica scelti per la valutazione.

CATEGORIE DEGLI INDICATORI									
	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	CONSUMI IDRICI	TRASFORMAZIONI DEL SUOLO	USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	AMBIENTE	PRODUZIONE ENERGIA	PRODUZIONE DEI RIFIUTI	INQUINAMENTO ACUSTICO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO
OBIETTIVI AMBIENTALI	Contenimento dell'uso del suolo naturale			X					
	Equilibrio nel rapporto tra le aree edificate e gli spazi aperti		X						
	Miglioramento dell'assetto morfologico e delle connessioni con il sistema ambientale		X						
	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico		X						
	Tutela e miglioramento degli ambienti naturalistici e paesistici				X				
	Tutela e miglioramento delle acque superficiali	X							
	Contenimento della produzione di rifiuti						X		
	Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia					X			
	Contenimento inquinamento acustico							X	
	Contenimento inquinamento atmosferico								X

## **2.4 Gli scenari di sviluppo del territorio**

Lo scenario è una rappresentazione delle principali trasformazioni territoriali che sono previste nel comune di Ceretto Lomellina in un dato periodo temporale indipendentemente dagli interventi del piano.

Analizzando lo sviluppo naturale del comune, non essendo attualmente previsti dai piani sovraordinati, azioni riguardanti il territorio comunale, né da parte dell'Amministrazione comunale azioni che incidano profondamente sull'evoluzione naturale del territorio, si può affermare che nel complesso si evidenzerebbe una sostanziale invarianza dello scenario naturale futuro rispetto allo stato attuale.

Analizzando invece gli scenari futuri, in seguito agli obiettivi proposti dal piano, si può delineare una serie di scenari legati ai diversi aspetti del territorio: residenziale, socio-economico, ambientale.

**- il sistema insediativo:** una notevole espansione delle aree insediative;

### Fattibilità economica e procedurale: media

La fattibilità procedurale risulta essere di modesta entità in quanto le richieste pervengono tutte da domande effettive dei cittadini con reale necessità edificatoria.

Le aree risultano già dotate di tutte le reti infrastrutturali necessarie e, ove mancanti, i richiedenti provvederanno alla loro realizzazione a proprie spese.

### Tempi di realizzazione: medi

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione sono previsti tempi medi, in quanto nel complesso alcune aree potrebbero essere realizzate a breve termine ed altre, per la loro complessità, a lungo termine.

**- il sistema ambientale e dei servizi:** è prevista un miglioramento dal punto di vista ambientale, in quanto è previsto l'inserimento di una nuova piccola area verde.

### Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere alta in quanto è espressamente voluta dall'amministrazione comunale ed essendo di ridotte dimensioni i contributi economici per la sua realizzazione non risultano essere eccessivi.

### Tempi di realizzazione: brevi

I tempi realizzativi sono di breve durata, in quanto la realizzazione di tali aree non risulta complessa.

***-il sistema delle infrastrutture e della mobilità:*** riasfaltatura di alcuni tratti, creazione di nuovi tratti viabilistici all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione.

*Fattibilità economica e procedurale: media*

La fattibilità procedurale risulta essere media in quanto gli interventi proposti sono legati ad interventi edilizi previsti.

*Tempi di realizzazione: medi*

I tempi realizzativi sono di media durata, in quanto tali interventi sono strettamente connessi ad interventi edilizi previsti.

### **3. LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO**

#### **3.1. Gli effetti delle azioni di piano**

Sinteticamente si possono riportare nell'elenco sottostante i principali effetti/ impatti diretti e indotti delle azioni di piano:

*-Trasformazioni dell'uso del suolo*

Sono dovute alle trasformazioni del suolo da agricolo naturale ad urbanizzato

*- Aumento della presenze umane*

L'aumento delle presenze umane è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa.

*- Diminuzione della permeabilità del suolo*

E' dovuta alla trasformazione del suolo da agricolo naturale ad urbanizzato

*- Aumento del traffico indotto*

L'aumento del traffico veicolare è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa

*- Nuove opere viabilistiche*

L'aumento delle opere viabilistiche è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa e alla necessità di garantire un miglior collegamento con la viabilità esistente.

*- Immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento*

L'aumento dell'immissione in atmosfera è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa.

*- Immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto*

L'aumento dell'immissione in atmosfera è dovuto all'aumento del traffico indotto

*- Aumento dei consumi idrici ed energetici*

L'aumento dei consumi idrici ed energetici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative.

*- Diminuzione di vegetazione arboreo-arbustiva*

E' dovuta alle trasformazioni del suolo da agricolo, naturale ad urbanizzato

- Aumento degli scarichi idrici

L'aumento degli scarichi idrici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative.

-Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

L'aumento dei rifiuti generici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative.

- Possibili implicazioni igienico-sanitarie legate alla vicinanza dei corpi idrici

E' dovuto all'aumento di nuove aree insediative in prossimità di corpi idrici

- Aumento dell'inquinamento luminoso

L'aumento di fonti luminose è dovuto all'aumento di nuove aree insediative.

Qui di seguito vengono riportati gli effetti del piano sul territorio comunale, suddivisi per categorie:

a) Effetti sull'ambiente:

Noti gli obiettivi e le azioni di piano, le modeste trasformazioni previste comportano effetti sull'ambiente di rilevanza apparentemente locale; sommando però tutte le trasformazioni ed analizzando il sistema ambiente in una scala maggiore, quale esso è, si può intuire l'effetto globale che queste opere potrebbero portare sull'ambiente stesso.

La maggior parte degli interventi è prevista all'interno del tessuto urbano, dove l'ambiente risulta già in qualche modo compromesso.

E' da sottolineare invece, le conseguenze che si avranno, dalla nuova edificazione residenziale, che porterà un incremento dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento indotto da traffico leggero e pesante, dell'emissione di nuovi gas nell'aria con un contributo al surriscaldamento della Terra, dell'inquinamento dei corsi d'acqua.

Da sottolineare in particolare i possibili effetti causati dalla trasformazione in residenziale dell'area occupata da tre laghetti, con annesso verde naturale.

Trattandosi di un'area di elevate dimensioni, non prevedendo idonee misure di mitigazione o interventi coerenti, si andrebbe ad incidere negativamente sull'ambiente, in quanto diminuirebbero le aree libere naturali, la vegetazione autoctona e si verificherebbero conseguenti mutamenti nel sistema delle biodiversità, anche se a scala locale.

b) Effetti sul paesaggio:

Le trasformazioni del suolo previste comportano un cambiamento diretto del paesaggio, in quanto ne influenzano la struttura e la percezione. La prima passa da rurale ad urbanizzata, creando un disegno del paesaggio basato su elementi primari differenti. Per quanto concerne la percezione, questa ne risulta fortemente alterata, in quanto nuovi volumi alterano gli spazi e le visuali.

Questo discorso è valido principalmente per tutte le aree residenziali di trasformazione, in quanto localizzate in aree pressoché aperte o caratterizzate da elementi caratteristici del paesaggio (corpi idrici, essenze vegetali ed arbustive autoctone).

c) Effetti sul suolo:

Le trasformazioni previste comportano un effetto diretto sul suolo, in quanto ne rimane fisicamente alterato.

In particolare le trasformazioni previste vedono la perdita di suolo naturale e agricolo in concomitanza ad un aumento di suolo urbanizzato, anche di dimensioni rilevanti.

d) Effetti sulle biodiversità, sulla flora e la fauna:

Le trasformazioni comportano un effetto diretto sul sistema della flora, della fauna e delle biodiversità. La flora risulta modificata, in quanto la trasformazione fisica del suolo comporta una modifica diretta della vegetazione, con conseguente impatto sulla fauna esistente in quegli ambienti. La variazione della vegetazione è compensabile con interventi mitigativi e quindi parte della vegetazione potrebbe essere ripristinata, con conseguente parziale ripopolamento della fauna e, dove possibile e preferibile, mantenuta.

E' da segnalare il valore di alcune aree interessate dalle trasformazioni, in quanto dotate di tutti quegli elementi primari per la biodiversità (boschi, acqua, essenze vegetali ed arbustive), mentre un minor valore per altre attualmente interessate da attività agricola intensiva.

e) Effetti sull'acqua e l'aria:

I corsi d'acqua svolgono un ruolo ecologico estremamente importante sia dal punto di vista del sistema agricolo (fonti di distribuzione dell'acqua, irrigazione dei campi), da quello ambientale (habitat specifico per certe specie di animali), per la biodiversità e per le catene biologiche esistenti (alimentari e non).

Le trasformazioni previste non comportano effetti sul sistema delle acque in quanto nessuna area è posta in adiacenza a corsi d'acqua.

Tra gli ambiti di trasformazione, esclusivamente l'area denominata "I Laghetti", presenta caratteristiche tali da far prevedere dei possibili mutamenti sul sistema idrico. La trasformazione in residenziale, che prevederebbe la conseguente chiusura di tutti i laghetti, comporterebbe la totale assenza di acqua all'interno dell'area e quindi la mancanza di necessità di approvvigionamento e scarichi idrici.

Il piano prevede comunque la tutela e la salvaguardia di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale prescrivendo idonee fasce di rispetto; occorre inoltre promuovere



un'adeguata manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua e relative sponde, pur sostenendo sempre il mantenimento delle biodiversità.

Da considerare inoltre i continui apporti di inquinamento dovuti all'attività agricola in atto, fermo restando le normative vigenti in materia e sull'uso di pesticidi e diserbanti in prossimità dei corsi d'acqua.

Le trasformazioni previste comportano inoltre effetti sull'aria in quanto, nuove abitazioni e comportano a:

- un aumento di emissioni atmosferiche dovute a riscaldamento;
- un aumento di emissioni da traffico veicolare leggero e pesante indotto.

f) Effetti sui beni materiali e sul patrimonio culturale:

Gli effetti prodotti sui beni materiali e sul patrimonio culturale sono limitati, anzi gli interventi previsti sul patrimonio esistente sono migliorativi dello stato attuale.

g) Effetti sul patrimonio architettonico:

Sono ammessi interventi migliorativi del patrimonio architettonico con opere di restauro, ristrutturazione e conservazione; gli interventi con incidenza diretta come demolizione con o senza ricostruzione sono ammessi esclusivamente per opere di adeguamento statico e messa in sicurezza e, ove, gli interventi riguardino edifici di scarso o assente valore storico-architettonico.

h) Effetti sul patrimonio archeologico:

Essendo presente un'area archeologica di rischio, localizzata in prossimità della Cascina Olai, oltre al rispetto delle norme previste in materia, sarà necessario porre particolare attenzione per eventuali interventi edilizi della cascina e per l'attività agricola in atto.

i) Effetti sulla salute umana:

Non si riscontrano particolari effetti sulla salute umana, in quanto tutti gli interventi previsti non comportano particolari trasformazioni od interventi tali da incrementare notevolmente le fonti d'inquinamento quindi effetti indiretti sulla salute umana.

### **3.2. La valutazione della sostenibilità ambientale del piano**

La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano è stata effettuata da una parte analizzando gli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sensibilità ambientale presenti nel territorio di Ceretto Lomellina, dall'altra eseguendo un bilancio del possibile consumo di terreno edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa delle espansioni previste rispetto ai caratteri fisico - naturali delle aree interessate.

#### **3.2.1. Gli effetti del piano su elementi di criticità e sensibilità ambientale**

L'analisi degli effetti del piano sugli elementi di criticità e sensibilità ambientale è stata effettuata incrociando questi elementi con le strategie di piano.

Non sono presenti aree industriali nell'ambito del territorio comunale, pertanto non sono stati riscontrati elementi di criticità esistenti o potenziali.

Dal punto di vista dell'edificato residenziale risulta un elemento di criticità la scelta localizzativa di due nuove aree "Area Pila Sud" e "I Laghetti", in quanto, la prima poco idonea per dimensioni e struttura e la seconda fortemente sensibile dal punto di vista ambientale.

Il piano risulta pertanto agire più fortemente sulle aree di sensibilità ambientale e creare possibili elementi di criticità, attualmente esistenti.

A fronte di ciò risulterà pertanto necessario individuare strumenti e linee guida per l'attuazione di tali aree coerenti con il sistema ambientale e territoriale, individuando opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale e prescrizioni specifiche per le aree in questione, in modo da garantire, un mantenimento, se non un miglioramento dei sistemi e degli aspetti naturalistici esistenti.

#### **3.2.2. Valutazione della sostenibilità del fabbisogno di terreno edificabile**

La valutazione della sostenibilità del fabbisogno di terreno edificabile è stata effettuata mediante il confronto tra la quantità di terreno edificabile disponibile per la localizzazione di insediamenti residenziali e le quantità di terreno edificabile richiesta dalle previsioni di piano.

La disponibilità di terreno edificabile per insediamenti residenziali risulta in misura ridotta all'interno del paese inoltre nessun Piano di Lottizzazione presente nel precedente PRG è stato attuato, rendendo così concretamente edificabile l'area.

Sono disponibili invece, in misura ridotta, lotti edificabili all'interno del centro edificato che rendono possibile quasi esclusivamente l'ampliamento degli edifici esistenti.

Tali aree non garantiscono totalmente la richiesta di edificabilità presente, al momento della redazione del PGT.

E' apparso così necessario individuare nuove aree edificabili, di dimensioni adatte a ricoprire la domanda esistente, in particolare appare sufficiente rendere edificabili lotti confinanati con aree già costruite (attualmente destinate a orti o a verde privato) e tre nuove aree area a P.L.C.

Per l'individuazione delle nuove aree residenziali si è provveduto a differenziare le aree di completamento dalle aree di trasformazione.

Il piano prevede l'individuazione di un numero adeguato di aree di completamento, mentre risultano di numero e dimensioni più elevate quelle di espansione, non tutte localizzate in modo da limitare l'uso di suolo naturale.

La superficie residenziale attualmente presente è di circa 99.000 mq, suddivisa come illustrato nella tabella seguente, a confronto con le azioni previste nel PGT.

ZONE RESIDENZIALI						
		ESISTENTE (mq)			PROGETTO (mq)	VARIAZIONE
A	Nucleo antico	2.222	A	Nucleo antico	1.750	-472
B1	Zona residenziale di saturazione	77.080	B	Zona residenziale di saturazione	77.033	-47
B2	Zona di completamento	19.916	C	Zona di completamento	15.000	-4.916
C	Zona di espansione (PL)	5.763	AT	Ambiti di trasformazione	28.318	28.318
C	Zona di espansione (PL non attuati)	5.763				
TOTALE		99.218			122.101	22.883

Conteggiando le nuove aree, la superficie residenziale edificabile aumenta di circa 22.800 mq, una porzione notevole rispetto all'esistente.

Analizzando più nel dettaglio si nota un aumento delle aree residenziali in particolare degli ambiti di trasformazione.

Per le dimensioni e la localizzazione alcune aree non appaiono molto adeguate, anche se soddisferebbero le esigenze e le richieste dei cittadini.

Dimensionalmente tali valori indicano una modesta variazione rispetto all'uso del suolo esistente, ma che appare giustificata per diversi motivi:

- P.R.G. datato e mai sfruttato;
- Previsioni di piano presenti nel P.R.G. mai attuate e non idonee al paese;
- Necessità di garantire una migliore offerta, compatibile con le richieste della popolazione.

### **3.2.3. Valutazione della sostenibilità delle localizzazioni insediative**

Tra tutte le aree possibili sono stati valutati parallelamente (come indicato nel Documento di Scoping) i seguenti elementi, per poter arrivare alla scelta di piano più idonea:

- compatibilità con le richieste dei cittadini;
- fattibilità economico-procedurale;
- sostenibilità ambientale;
- localizzazione delle aree;
- dotazione dei servizi e delle infrastrutture;

Per l'analisi della sostenibilità delle *localizzazioni insediative residenziali* si è proceduto confrontando lo stato attuale delle future aree di trasformazione con l'eventuale trasformazione delle aree stesse.

Si è cercato di individuare le trasformazioni del suolo in prossimità del centro edificato, a completare e chiudere aree già edificate e poste lungo le direttrici viabilistiche principali, quindi preferibili ad altre in cui il suolo non è ancora stato compromesso o che presentano tipiche strutture di aree aperte. Per le aree che invece appaiono aree aperte o poco idonee all'espansione residenziale si è provveduto all'individuazione di misure mitigative e soluzioni migliorative degli interventi proposti.

## **4. LE INDICAZIONI PER IL PIANO**

### **4.1 Le misure di mitigazione**

Le misure di mitigazione vengono riferite ad alcuni tipi di interventi in funzione del livello di sostenibilità localizzativa.

Le principali misure mitigative previste mirano a ridurre gli impatti generati dalle azioni di piano proposte. In particolare si provvederà, nel caso degli ambiti di trasformazione interessati dalla presenza di corsi d'acqua, all'inserimento di alberature lungo i tratti dei corpi idrici, con una distanza non inferiore ai 10 metri, a protezione degli stessi. Dovranno essere valutati gli scarichi delle acque e i loro possibili effetti (inquinamento della falda acquifera, inquinamento delle acque superficiali,.....).

Per la sistemazione del verde sia all'interno degli ambiti di trasformazione che in quello pubblico dovranno essere preferibilmente utilizzate le seguenti essenze arboree ed arbustive:

1 ACERO CAMPESTRE	<i>Acer campestre</i>
2 BERRETTA DA PRETE	<i>Euonymus europaea</i>
3 BIANCOSPINO	<i>Crataegus monogyna</i>
4 BIANCOSPINO	<i>Crataegus oxycantha</i>
5 CAPRIFOGLIO	<i>Lonicera caprifolium</i>
6 CAREX	<i>Carex rostrata/acutiformis</i>
7 CARPINO COMUNE	<i>Carpinus betulus</i>
8 CLEMATIDE	<i>Clematis vitalba</i>
9 DULCAMARA	<i>Solanum dulcamara</i>
10 EDERA	<i>Hedera helix</i>
11 FARNIA	<i>Quercus robur</i>
12 FELCE ACQUILINA	<i>Pteridium aquilinum</i>
13 FRANGOLA	<i>Frangula alnus</i>
14 GINESTRA DEI CARBONAI	<i>Sarothamnus/Cytisus scoparius</i>
15 LIGUSTRO	<i>Ligustrum vulgare</i>
16 LUPPOLO	<i>Humulus lupulus</i>
17 MELO	<i>Malus sylvestris</i>
18 NOCCIOLO	<i>Corylus avellana</i>
19 ONTANO NERO	<i>Alnus glutinosa</i>
20 PADO	<i>Prunus padus</i>
21 PALLON DI MAGGIO	<i>Viburnum opulus</i>

22 PIOPPO BIANCO	Populus alba
23 PIOPPO NERO	Populus nigra
24 PRUGNOLO	Prunus spinosa
25 ROSA CANICA	Rosa canina
26 ROVO	Rubus caesius
27 ROVO	Rubus hulmifolius
28 ROVO DA MORE	Rubus fruticosus
29 SALICE	Salix cinerea
30 SALICE BIANCO	Salix alba
31 SALICIONE	Salix caprea
32 SAMBUCO	Sambucus nigra
33 SANGUINELLO	Cornus sanguinea
34 SPINCERVINO	Rhamnus catharicus
35 VITE SELVATICA	Vitis sylvestris

Inoltre prescrizioni specifiche vengono previste per l'area di trasformazione "I Laghetti", per la quale viene previsto il mantenimento della maggior parte delle essenze arboree ed arbustive esistenti.

Le misure mitigative prevedono inoltre l'utilizzo di tipologie, morfologie costruttive e materiali coerenti con quelli tipici del contesto, per limitare impatti visivi e creare soluzioni omogenee non discostanti dall'intorno e l'utilizzo, nell'ambito delle nuove costruzioni degli ambiti di trasformazione, di ecotecnologie mediante materiali con proprietà antismog (es. tegole, cemento fotocatalitico...)

E' inoltre previsto l'utilizzo di impianti a pannelli solari o fotovoltaici per contribuire e compensare i consumi energetici in aumento,

Sinteticamente le misure di mitigazione proposte possono essere riportate nel seguente elenco:

- Aumento del verde standard negli ambiti con funzione naturalistica;
- Mantenimento della bassa densità edilizia;
- Mantenimento delle altezze attuali dell'edificato, al fine di mantenere una buona qualità visiva;
- Installazione di pannelli solari o impianti fotovoltaici;
- Raccolta differenziata;
- Individuazione di piazzole ecologiche per le aree di trasformazione.
- Valutazione del tipo di insediamenti produttivi da inserire al fine di contenere tutte le fonti di inquinamento;

-Limitazione delle aree impermeabili allo stretto necessario per lo svolgimento delle attività all'interno del comparto produttivo;

#### **4.2 I riferimenti per la valutazione in itinere**

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente. Questo processo deve garantire tre obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà; la valutazione ambientale dei piani attuativi e dei progetti di interventi ritenuti problematici; l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate.

Riferimenti utili per un'adeguata valutazione in itinere sono l'andamento delle superfici dei diversi usi del suolo e delle relative percentuali, a cui si aggiungono i dati relativi alle quantità di terreno edificabile disponibile, suddivisa rispetto ai livelli di sostenibilità e al rapporto percentuale tra la superficie di terreno da edificare e la superficie di terreno idoneo all'edificazione.

La valutazione in itinere prevede il controllo del rispetto dei vincoli paesistici ed il controllo delle trasformazioni paesistiche delle aree interessate da interventi del piano.

Le valutazioni riguardano quindi sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, sia gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi di piano da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni di piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

In particolare la valutazione dovrà riguardare tutte le zone di espansione residenziale e produttiva.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi ai procedimenti attivati per questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di eventuali modifiche di azioni di sviluppo che prevedono una ridefinizione degli interventi che rivestono aspetti importanti tra quelli indicati, tali azioni dovranno essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Se invece interessano temi non rilevanti, allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi. Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, se interessano temi significativi, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico - ambientale, è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

## **5. LA TRASPARENZA DEL PIANO**

### **5.1 La pubblicizzazione del PGT**

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle scelte di piano e di dare forma ad un territorio urbanizzato nuovo, concordante con la volontà dei cittadini, il processo di formazione del piano è stato caratterizzato da una costante collaborazione con i cittadini stessi e gli enti territorialmente interessati.

In seguito all'avvio del procedimento per la Redazione del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica i cittadini hanno avuto a disposizione un periodo di tempo continuato di trenta giorni per la formulazione di richieste specifiche, di cui valutare l'inserimento nel futuro Piano.

E' stato inoltre predisposto lo Studio d'incidenza del piano e consegnato in data 2 luglio 2008, ai fini di ottenere il parere in merito alla Valutazione d'Incidenza del PGT, nei tempi previsti.

Per quanto concerne il reperimento di tutti i dati costituenti il quadro conoscitivo, per avere informazioni aggiornate, questi sono stati chiesti ai vari Enti territorialmente interessati (ARPA, Sovrintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici, Arcalgas), all'amministrazione comunale e ai cittadini stessi.

E' stata indetta una prima conferenza introduttiva della Valutazione Ambientale Strategica, a cui sono stati invitati tutti gli enti interessati, l'intera cittadinanza e predisposto apposito verbale.

In seguito ad una serie di incontri con l'Amministrazione comunale, alla messa a disposizione di un ulteriore periodo per la presentazione di richieste, ad incontri con i privati cittadini, per stabilire le linee guida del Piano, ne è stata redatta una proposta non definitiva, della quale sono stati valutati i possibili effetti e le eventuali soluzioni mitigative, la quale è stata messa a disposizione per un ulteriore periodo di 30 giorni alla cittadinanza, per poter reperire osservazioni ed ulteriori pareri.

L'intera documentazione del Documento di Piano e inerente la VAS viene pubblicata al sito internet del comune [www.comune.palestro.pv.it](http://www.comune.palestro.pv.it) viene dato avviso della pubblicazione agli enti territorialmente interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale, mediante comunicazioni via e-mail e fax, mentre l'intera cittadinanza è informata mediante apposite affissioni pubbliche e pubblicazioni sull'Albo Pretorio.



Il giorno 21 agosto 2009 è stata pubblicata l'intera documentazione sul sito internet del comune di Palestro (per 30 giorni consecutivi), dato avviso della convocazione della conferenza finale della VAS, mediante comunicazione agli enti interessati ed ai cittadini tramite affissione in sede municipale e dato un periodo di ulteriori 15 giorni per la raccolta di osservazioni e contributi.

La proposta di DdP è stata scelta in seguito alla valutazione di alcune alternative e strategie, eliminate per la loro scarsa o impossibile sostenibilità economico – procedurale e diventando, pertanto l'unica strada concretamente percorribile.

Ai fini della stesura della proposta di Piano si è tenuto parzialmente conto dei contenuti del Rapporto Ambientale, in quanto per alcune scelte, nonostante quanto indicato all'interno del documento l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere con le scelte effettuate.

Sono state comunque recepite tutte le indicazioni migliorative delle scelte di piano, in modo particolare sull'utilizzo di essenze arboree ed arbustive, sull'individuazione di aree da tutelare all'interno degli ambiti di trasformazione.

In data 25 settembre 2009 si è tenuta la conferenza finale della VAS, di cui è stato predisposto apposito verbale.

In sede di conferenza sono state accolti i pareri espressi da Est Sesia in merito alla specifica delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Di tale conferenza è stato redatto apposito verbale, successivamente inviato ai vari enti, pubblicato all'albo pretorio e sarà reso pubblico sul sito internet disponibile ([www.comune.palestro.pv.it](http://www.comune.palestro.pv.it)).

Sono stati inoltre allegati al verbale le osservazioni inoltrate via fax da Provincia e Soprintendenza, di cui se ne è tenuto conto integrando gli elaborati di piano, ove risultanti carenti, come meglio precisato all'interno della Dichiarazione di Sintesi e nel Parere Motivato.

Una volta recepiti tutti i pareri e le osservazioni è stato predisposto il parere motivato che sintetizza le prescrizioni e le indicazioni da seguire per garantire la compatibilità ambientale del piano, su indicazione dei contributi forniti dagli enti nella fase precedente.

Si è proceduto infine alla modifica dove necessario della documentazione e all'adozione del piano con delibera di consiglio comunale.

Il piano viene adottato da parte del Consiglio Comunale, la documentazione verrà messa a disposizione sul sito internet disponibile [www.comune.palestro.pv.it](http://www.comune.palestro.pv.it), dato avviso della pubblicazione, pubblicato sul BURL e sulla Provincia Pavese e trasmessa agli enti competenti (ARPA, ASL Provincia e Regione) per permettere di formulare le osservazioni nel periodo previsto.

Una volta recepite le osservazioni si valuteranno e si procederà alla modifica degli elaborati ove necessario; si procederà quindi alla fase di approvazione con l'approvazione definitiva da parte del

Consiglio Comunale, la trasmissione degli elaborati in Provincia e Regione, in attesa della pubblicazione sul B.U.R.L.